MEMORIALE SULLA NECESSITÀ E CONVENIENZA DI CONSERVARE NELLA NOVELLA...

MEMORIALE

SULLA

Necessità e convenienza di conservare nella novella circoscrizione giudiziaria il Tribunale circondariale di Palmi

FIRENZE
TIPOGRAFIA DI G. GASTON
BORGO SAN JACOPO N. 24

885

MEMORIALE

SULLA

Necessità e convenienza di conservare nella novelle circoscrizione giudiziaria il Tribunale circondariale di Palmi.

FIRENZE
TIPOGRAFIA DI G. GASTON
BORGO SAN JACOPO N. 24
—
1865

Una circoscrizione di poteri o giurisdizioni non può essere il fatto puramente volontario od arbitrario d'una prescrizione legislativa qualunque, perchè le condizioni che accompagnano la estensione d'una potestà determinata sono circostanze di fatto permanenti ed indipendenti dalla volontà del legislatore. Una data circoscrizione di poteri non può essere legittima se non in quanto risponde ad un bisogno reale e sentito degli amministrati, alla migliore attuazione del potere sovrano dello stato nelle diverse località, ed agl' interessi morali ed economici della società. Una circoscrizione non è che la determinazione dei luoghi più propri e più opportuni per le sede dello potestà diverse dello Stato, una designazione dei centri, onde promanano gli atti delle varie autorità delegate dal potere sovrano, nello interesse delle singole associazioni e della stessa autorità generale o locale.

Ora, i centri d'una data circoscrizione non sono creati, ma si trovano; non si possono improntare, ma uopo è che sorgano e si formino. Il centro di certa estensione di luoghi è costituito da un insieme di morali e materiali condizioni, che riesce indeclinabile ed indistruttibile sempre che voglia conferirsi legittimità al loro riconoscimento. Un siffatto centro è costituito dalle lunghe abitudini ed inveterati usi, dalle aspirazioni morali, dai bisogni economici propri d'un dato numero di persone. Non è altrimenti che sorgono le minori associazioni, le quali, legate fra

loro da più grandi interessi sociali, vengon poscia e costituire le nazioni.

Una circoscrizione amministrativa o giudiziaria che sia, la quale sconosce questi centri naturali non è legittima, non è opportuna, essa non serve allo scopo cui è chiamata, ma contrasta agl'interessi più vitali degli amministrati. Non si dice d'un fiato a molte migliaia di cittadini abituati nella loro vita civile, politica od economica a considerare come loro centro un determinato luogo: su, volgete le vostre aspirazioni, torcete i vostri interessi ad altro punto. Non ci guadagna l'amministrazione a spostarsi dal suo centro naturale o tradizionale, perchè essa trova la sua maggiore vita nell'agevolezza dei mezzi, e nella opportunità e convenienza degli amministrati.

Tali concetti son ricorsi alla mente dei rappresentanti il Comune di Palmi in provincia di Reggio di Calabria, quando la nuova circoscrizione giudiziaria, autorizzata con legge del 2 aprile 1865, ha fatto nascere il dubbio che potesse venir rimossa la sede del suo tribunale circondariale per una pretesa necessaria riduzione, ovvero traslocamento in altro luogo. Il Governo del Re e la nazionale rappresentanza hanno nel loro alto senno reputata opportuna una novella circoscrizione giudiziaria del Regno ed una riduzione di sedi, sotto determinate condizioni, e con taluni criterii, nel doppio scopo di apportare un allevamento alle finanze dello Stato, ed attuare un migliore ordinamento della giustizia. Ma non hanno certamente inteso con ciò di spostare i legittimi interessi dell'amministrazione e delle popolazioni, e prova ne sia la designazione precisa dei limiti e delle norme imposte, onde tale novella circoscrizione dovrà esser fatta.

Ferma perciò la rappresentanza del Comune di Palmi nella sua convinzione, che le condizioni imposte dalla legge 2 aprile 1865 concorrano tutte in favore del mantenimento della sede del suo tribunale circondariale, e nella rettitudine ed integerrimità delle autorità governative preposte al lavoro, sarebbe rimasta silenziosa ad attendere il giudizio del Consiglio provinciale, della Commissione governativa e del Ministero, se il pensiero, che studi poco maturati, per la strettezza del tempo ed immanità del lavoro, che mal consigliati reclami, od informazioni non esatte potessero indurre in errore involontario alcune delle prefate autorità, non le avesse fatto stimare più prudente il consiglio di farsi essa stessa fedele espositrice

delle condizioni di fatto che concorrono a sostegno del mantenimento della sua sede di tribunale, con la guida dei giusti ed indeclinabili criteri imposti dalla legge.

La città di Palmi, alle cui spalle si estendono le ubertose pianure ed i larghi declivii componenti il circondario del suo nome, e che han termine all'alta giogaia degli Appennini la quale forma una barriera fra questo ed il circondario di Gerace, disteso sull'opposto mar jonio, è senza dubbio una delle più ridenti della estrema Calabria. Antica sede del capoluogo di Circondario, ricco di prodotti agricoli e di frequenti commerci, ha un'importanza incontrastabile su molte sedi di Circondario di tutta Italia. Palmi al tempo della prima circoscrizione, fatta nell'aprile 1861, allorchè veniva attuato nelle provincie meridionali il novello ordinamento giudiziario, ingiustamente era stata obbliata, e nelle tabelle non figuravano come sedi di tribunali per la provincia che quelle di Reggio e Gerace. Ma un migliore esame delle condizioni locali ha dovuto presto convincere il Ministero, che quel Circondario non poteva esser privato d'una propria giurisdizione, che grave danno ne sarebbe derivato all'amministrazione della giustizia ed agl'interessi degli amministrati, non meno che grave dispendio al pubblico erario, ed un tribunale circondariale, staccato da quello di Reggio, vi fu istituito con R. Decreto del settembre 1862. Le cose che saranno innanzi riferite varranno a provare luminosamente che i giusti reclami fatti allora dal Comune, non meno che da tutte il Circondario, e le aspettazioni della pubblica Amministrazione non vennero smentite dal fatto, e che questo collegio giudiziario, fra quelli di novella fondazione, ha primeggiato per numero ed importanza di affari.

La quistione della soppressione della sede del tribunale di Palmi può esser riguardata sotto un doppio aspetto: 1° deve sopprimersi perchè soverchia; 2° deve essere trasferita in altro luogo perchè più opportuno? — Il presente memoriale ha appunto per iscopo di far rilevare che, tanto l'una che l'altra cosa riescirebbe e sommo danno dell'amministrazione della giustizia, e sarebbe contraria al concetto ed allo intendimento della legge, che accorda al potere esecutivo la facoltà di rimutare la presente circoscrizione.

§ I

Il concetto che informa la proposta del Governo e con essa la legge che fa seguito è troppo chiaramente significato nella relazione della commissione all'uopo nominata, che cioè provveduto sia nel miglior modo possibile alle esigenze della giustizia serbando il decoro della magistratura, e che co' mali provenienti dalla moltiplicità de'corpi giudiziari e giudicature mandamentali, vada anche bandito l'inutile dispendio importante anzichè no nelle condizioni in cui di presente versa l'Italia, la quale ha d'uopo di molti mezzi per giungere alla diffinitiva sua costituzione politica ed amministrativa. Giova sul proposito trascrivere le parole dette dai relatori dalle quali sorge patente il mentovato concetto.

« Un tribunale deve essere collocato in un luogo che sia centro di affari, di relazioni, dove un foro ragguardevole possa allignare, e difendendo i litiganti, recar sussidio ai magistrati e concorrere con essi alla retta amministrazione della giustizia. Ponete un tribunale in un remoto villaggio, ove la popolazione è scarsa, incomoda la vita e poca la coltura, non avrà importanza, non autorità, non appoggio, vivrà fiaccamente e quasi sostenuto soltanto dallo stipendio di cui sono retribuiti i suoi membri, i quali saranno pure privi di ogni aiuto, di ogni agio, di tutti i conforti. E quando avrete moltiplicati i tribunali, vi accorgerete di avere ad un tempo sminuzzata ed affranta la coltura giuridica del paese, e vi troverete innanzi a due grandi difficoltà, la prima che non vi sarà facile procacciare tanto e sì copioso numero di degni magistrati, quanti se ne richieggono ai moltiplicati tribunali; la seconda che voi sarete costretti ad assegnare ai giudici uno scarso stipendio, non opportuno per certo ad allettare le intelligenze del paese, siano anche giovani e nascenti. Che se accadrà di vedere istallati tribunali per trattare in tutto l'anno non più che sette cause civili e pochissime penali, i magistrati che vi sono addetti, disoccupati, senza colpa, scadono da ogni considerazione, e i contribuenti acquistano il diritto di maledire il Governo. »

I criterii de' quali dee tenersi conto giusta la mentovata Legge per provvedersi alla novella circoscrizione giudiziaria sono i seguenti

1° Numero di affari che spedisce ciascuna Corte, Tribunale e Giudicatura.

2° Popolazione sulla quale si esercita la loro giurisdizione, non che di quella della Città di loro residenza.

3° Maggiore o minore distanza fra le sedi giudiziarie

4° Facilità di mezzi stradali di comunicazione

5° Condizioni topografiche.

Ed altrettali

Presi distintamente a disamina tali criterii e raffrontati colle condizioni morali e fisiche in cui trovasi il Circondario di Palmi riesce oltremodo agevole dimostrare la necessità della conservazione di quel Tribunale nello interesse dell'amministrazione della Giustizia dell'utile delle popolazioni e della Finanza dello Stato

Numero di Affari

Dalla statistica giudiziaria del 1863 pubblicata per cura del Ministero di Grazia e Giustizia nel 1864 sotto il titolo di Annuario Giudiziario si ricava, che gli affari trattati dal Tribunale di Palmi furono in tal numero da stare innanti a 95 tribunali fra i 142 esistenti in tutto il Regno, parte de'quali con più di una sezione (1). Ed è notevole su tal riguardo, che la istallazione del Tribunale medesimo ebbe luogo in Gennaio 1863 e per ben due mesi nessuno affare si portò alla conoscenza dello stesso, come pochissimi se ne trattarono per parecchi altri, lo che è sufficientemente giustificato dalla necessità di dar sesto ed ordinamento a tale istituzione giudiziaria provvedendo alla nomina del perso-

(1) Dal certificato del segretario del Tribunale di Palmi che si produce, apparisce che il numero delle cause trattate nel 1863 fu maggiore di quello indicato nel suddetto Annuario Giudiziario.

nale occorso pel completamento del Collegio, che ne' primordii n'è difettava, ai mezzi materiali per la formazione degli uffici, al trasporto degli archivii, alla formazione dell' albo de' patrocinatori di prima ammissione e di trasferimento da altri collegi per quelli che mutarono di residenza: ancora, da quella inevitabile perplessità che si crea nello animo di tutti d'impegnarsi nella lotta giudiziaria presso un magistrato di nuova fondazione, il quale ha mestieri di molteplici elementi per fermare ed inspirare la conveniente fiducia.

Che se poi si voglia por mente al numero degli affari trattati nel corso del 1864, quel Tribunale può mettersi bene a livello per questo lato de' più importanti Collegi di tutta Italia che hanno sede in città cospicue, fiorenti per industrie e commercio, ricche di ogni sorta di comunicazioni, ed eventi sezioni diverse, e nel vero, dall' altro certificato di quel segretario, che si annette anche al presente memoriale si ricava, che il numero dei processi recati in istruzione fu di 1774 de' quali furono esitati 1318 con ordinanze ed in altro modo di legge, e 456 rimasero pendenti, che il numero dei processi correzionali rinviati per dibattimento fu di 783, de' quali 665 furono esitati e 118 rimasero pendenti, che si trattarono in grado di appello 79 cause e si decisero in Camera di Consiglio 88 affari penali, Che il numero delle cause civili e commerciali trattate nello anno medesimo fu di 478 delle quali furono decise 463, ed altri 143 affari di onoraria e volontaria giurisdizione.

Dallo stesso certificato sorge, che dal 1° gennaio al 2 giugno corrente anno fu tale il numero degli affari trattati da promettere un progrediente sviluppo ne' diversi rami della Giustizia, e da mantener sempre il Tribunale predetto nella stessa importanza appetto a quelli di maggior considerazione

Popolazione

Serbando la stessa proporzione quanto al numero degli abitatori fra il Circondario di Palmi e gli altri, colla guida della mentovata statistica, esso contiene la popolazione di 109641, a tal che ne lascia dietro e sè non meno di 89, fra i quali Chieti con 109018, Grosseto con 100626, Pa-

stoia con 95262, Livorno con 96471, Sondrio con 106040, Pesaro con 99704, Massa Carrara con 75671, e Benevento con 22506, tutti capoluoghi di provincia, e varii di essi con doppia sezione Il resto poi degli 89 hanno nella maggior parte una popolazione assai inferiore a quella del Circondario di Palmi La città capoluogo ha circa 11,000 abitatori, giusta la statistica del Regno, senza mettere a calcolo il dippiù che realmente esiste sulla considerazione che i lavori statistici in Italia, come altrove, danno costantemente una cifra minore del vero per diverse ragioni che non occorre qui menzionare, e senza valutare la sua rigogliosa vitalità che produce ogni dì più aumento in tutte le classi Lo che è anche a dirsi del Circondario per la fecondità de' suoi terreni e la varietà de' prodotti che lo rendono progressivamente florido e popoloso, massime ora che il beneficio delle libere istituzioni lo spingerà nella via della civiltà promuovendo lo svolgimento dell' industria agricola e commerciale per esso finora sconosciuta, non essendo stato altro che un campo usufruttuato dalla speculazione straniera.

Mezzi stradali di comunicazione.

Posando da banda la via nazionale che mette in comunicazione il circondario col capoluogo della Provincia passando per Rosarno e Gioia, e quella provinciale che da Cittanova sbocca sulla stessa via nazionale traversando per Radicena e Jatrinoli, nel resto non ve ne ha altra che sia in qualunque modo agevole a' pedoni ed alle vetture, di guisa che da ogni paese e in particolare da' montani si dura grandissima fatica a condursi sulla nazionale Per lo che a partire dagli estremi comuni del Circondario, quali sarebbero Caridà, S. Pietro di Caridà, Garopoli, Giffone, Galatro, Tritanti ed i rimanenti, per arrivare al Capoluogo della Provincia, occorre un lunghissimo e disagevole viaggio per la manca di strade e per lo intersecamento ed ingrossamento de fiumi specialmente nell' inverno difatto la distanza che intercede fra essi e il capoluogo detto è oltre i 100 chilometri e a percorrerli è necessario consumare due lunghi giorni, uno per giungere la sera a Palmi e pernottarvi, ed un altro da Palmi a Reggio.

Distanza fra le sedi giudiziarie

Siede Palmi ad egual distanza fra Monteleone, Reggio e Gerace, da cui è diviso dalla catena degli Appennini, e siccome l'una sede dista dall'altra per più di cinquanta chilometri così non si hanno a temere gli inconvenienti che si vorrebbero schivare per la soverchia prossimità di esse, essendo ben considerevole una tale distanza onde non possa dirsi che al criterio della Legge non corrisponda il fatto per la conservazione di quella di Palmi.

Condizioni topografiche

Il Circondario di Palmi pare formato e destinato dalla natura ad avere un'amministrazione a sè, essendo da un lato chiuso dai monti dell'Appennino, che dallo estremo punto sino alle falde d'Aspromonte lo segregano affatto dal versante del Jonio e dai piani detti della Corona, e dall altro dal mare, e però costituisce quasi una conca fra gli Appennini e il mare.

La Città di Palmi poi è annoverata fra le più ridenti ed amene in quella parte di littorale sul Tirreno posta a poca distanza dal mare, in elevata posizione, di rimpetto alla Sicilia ed alle Isole Eolie presenta una scena incantevole. L'essere poi attraversata dalla Via Nazionale, le larghe e comode strade, la simmetria della sua figura, perchè edificata nel piano dopo il tremuoto del 1783 su regolare disegno, il numero de' fabbricati ognora più crescente per deliberate aperture di novelle strade, la salubrità dell'aria, l'abbondanza dei viveri e la bontà delle acque, il cui volume nel corso della presente estate sarà duplicato essendo al suo termine la formazione di un acquidotto che costa al municipio oltre le 100,000 lire, rendono comodissima la sua stanza ai pubblici funzionarii non pure, ma a tutti quelli che vi convengono dal Circondario e da altri punti, offrendo loro i mezzi bastevoli agli svariati bisogni della vita e al conforto dell'animo. Oltreacciò stando essa come di veicolo fra la terra e il mare per

la prossimità della fecondissima Sicilia, è divenuta oramai il centro di tutte le operazioni commerciali che nel circondario istesso si consumano, è quindi in comunicazione co' rimanenti paesi per la sua centrale e naturale posizione, per la facilità di accedervi, per la lunga abitudine di frequentarla come antica sede degli uffici amministrativi, e per la necessità che quelli hanno, di provvedersi nei depositi di ogni sorta di merce che immette per la sua marina. Essa è non solo capoluogo in cui si riuniscono tutti gli uffici centrali, ma sede altresì di una Direzione Postale, di un Fondaco di generi di privativa, di una Stazione di telegrafo elettrico, di un Ufficio di Dogana, e di un Comando Militare di Piazza.

SPECIALE CRITERIO

Bisogno del commercio

Indipendentemente degli enunciati criterii dalla Legge prescritti, ve ne ha un altro che può ben ritenersi di maggiore importanza di quelli, e che richiamar deve di necessità l'attenzione e le cure del Governo come quello su cui è in gran parte fondata la prosperità e l'incremento economico del paese, e quèsto è il bisogno di provvedere quanto più prontamente si può alla contestazioni che crea lo svolgersi degli affari relativi al Commercio. Il Circondario, povero di marine e ricchissimo di ogni maniera di prodotti agricoli, fra i quali primeggiano l'olio, il portogallo, il legname, ha il suo sbocco per la estrazione in quella di Gioia, donde la moltiplicità degli stabilimenti commerciali in essa esistenti ed un centro di operazioni che potrebbe dirsi non aver l'eguale nelle provincie del mezzogiorno d'Italia. Se la natura fu da un canto benevola verso Gioja destinandola a serbatoio di tanta ricchezza, le negò dall'altro il beneficio dell'aria salubre, perocchè sedendo fra due fiumi e circondata da lagune, mortiferi miasmi la rendono in estate inabitabile, e però i commercianti non vi dimorano che pochi mesi d'inverno risedendo in Palmi nel resto dell'anno. Negolle ancora una difesa dall'ire del mare, e tal che essendo in aperta spiaggia e senza riparo di sorta, i navigli posti al carico degli olii sono frequentemente sorpresi dalla marea e fatti segno all'impeto

de venti, che in inverno sogliono repentinamente levarsi, e quindi la imperiosa necessità di un tribunale in luogo prossimo onde le controversie venissero risolute con quella prontezza che è la vita del Commercio ed il principio informativo del procedimento mercantile, e che si renda oltremisura indispensabile per le esposte speciali ed eccezionali circostanze in cui quella piazza si trova.

Il lontano sospetto che l'annunziato lavoro della novelle circoscrizione giudiziaria possa apportare un'innovazione allo stato presente, spostando in qualunque modo la sede del Tribunale da Palmi, produsse in quei commercianti grave commozione, e gli spinse a volgere un reclamo al Governo tendente ad esporre gli svariati mali cui soggiacerebbe il Commercio se il concepito sospetto si commutasse in realtà. Tal reclamo la rappresentanza municipale stima opportuno annetterlo al presente memoriale insieme agli altri documenti.

§ II

Ma la riforma delle presenti circoscrizioni giudiziarie potrebbe esser fatta nel doppio intendimento di sopprimere talune sedi, ovvero di rettificare le giurisdizioni quali esistono al presente. Dopo aver provato che sarebbe contrario alla legge ed a tutti gl'interessi la soppressione pura e semplice della sede di Palmi per aggregarsi il Circondario ad altra giurisdizione esistente nella provincia, rimane a vedere, se per avventura potesse essere opportuno di sostituire ad una o più delle sedi esistenti nella provincia una nuova, che riescisse più utile alle convenienze dell'Amministrazione ed agl'interessi del pubblico Erario.

Per certo somiglianti spostamenti, che vengono necessariamente a turbare le precedenti relazioni ed abitudini degli abitanti d'una data località, non possono essere consigliati se non da gravi motivi, da ragioni profonde di evidente interesse, e non farsi alla leggiera e sotto efimere vedute d'interesse locale. Ora, esistendo al presente nella provincia di Calabria ultra prima tre sedi di tribunale circondariale, in Reggio, Palmi e Gerace, con una sezione ciascuna, potrebbe mai concepirsi lo strano pensiero di sop-

primere le due sedi di Palmi e Gerace per costituirne una novella in altro luogo? E quale sarebbe in tal caso il luogo stimato più opportuno e conveniente per questa nuova sede?

Basterà per poco riflettere alle condizioni topografiche dei due circondari di Palmi e Gerace per convincersi di leggieri della inconsistenza ed irragionevolezza d'un simile concetto. La provincia dell'ultima Calabria, più spiccatamente ancora che tutta la rimanente Italia, è divisa in due distinte parti da alti monti, onde il poeta disse:

Il bel paese,
Che Appennin parte e il mar circonda e l'Alpe.

Il *cis* ed il *trans*, che distinguevano le antiche provincie, anzi due popoli diversi, non sono un fatto volontario, una semplice espressione, ma nascono da una condizione indeclinabile posta dalla natura stessa, da una divisione sorta *ex re e non ex voluntate juris*. Si radano al suolo, se è permesso, quelle alte e non interrotte creste di monti, e facciasi pure a proprio agio allora nel rifondere i due paesi che siedono ai due versanti opposti. Ma pongasi per poco che fosse pure conveniente questa duplice soppressione per creare una terza sede, che i due versanti potessero agevolmente esser riuniti sotto una stessa giurisdizione, che la provincia si adagiasse bene con una doppia sede giudiziaria collegiale, quale sarebbe questa nuova sede di tribunale che potesse sopperire ai bisogni dei due Circondari di Palmi e Gerace?

Senza andarsi scervellando sulle carta geografica, non si dura fatica a scorgere che gli occhi dei sognatori di questa immaginata suddivisione possibile cadrebbero sopra Cittanuova, grossa borgata del circondario di Palmi, posta ai piedi degli Appennini ed in luoghi non molto agevoli, nè agiati. E forse ciò non è una semplice supposizione messa a tesi d'una discussione accademica, ma una reale pretesa dei naturali di quel paese, nel più o meno lodevole intendimento di portare un maggior lustro al natio luogo. Ed una simile ipotesi potrebbe forse non mancare di sostenitori.

Ma gli è qui appunto il compito della rappresentanza municipale di Palmi di provare, che una somigliante rifusione delle circoscrizioni giudi-

ziario della provincia, come sarebbe rovinosa agl'interessi dei due Circondari di Palmi e Gerace, così sarebbe tutt'altro che di sollievo alle finanze dello Stato. E veramente una tale misura verrebbe resistita da qualunque ragione politica, economica e di convenienza.

Pur troppo infatti lo immaginato spostamento d'interessi accrescerebbe il numero dei nemici al presente ordine di cose, e carezzandosi un Comune che non ha ragione di lamenti per tale lato, verrebbero a gittarsi nella prostrazione due grossi ed importanti paesi della provincia. Nè si dica la prosperità d'un paese non poter consistere nel mantenimento d'una sede giudiziaria. Perocchè, se questo è vero in tesi generale, non ha alcuna importanza quando si rifletta alle speciali condizioni di talune città delle provincie meridionali. Un centro giudiziario è sempre un mezzo di coltura scientifica, è una ragione per far convenire della gente, e crear relazioni ed interessi, porre una certa attività intellettuale e civile in un paese mancante ancora di qualsiasi cura governativa, allettato anzi alla inerzia e ad ogni abbandono dal mal governo borbonico. La soppressione quindi del tribunale di Palmi, non compensata per le condizioni locali da nuovi incrementi al commercio ed alle industrie, nè da alcuna rete ferroviaria, che generasse nuovi rapporti e nuova vita economica, ovvero da altri lavori pubblici governativi, non può essere stimata se non una reale e sensibile perdita.

Ma sarebbe almeno uno spostamento siffatto di utile all'Erario dello Stato? il danno d'uno o più Comuni sarebbe nella specie a sufficienza compensato dallo sgravio delle finanze, dal maggiore interesse dell'amministrazione della giustizia? Tutto affatto il contrario. Cittanuova, che si vorrebbe un punto centrale ed equidistante fra i due Circondari di Palmi e di Gerace, per le condizioni topografiche dei luoghi ed assoluta mancanza di strade, riesce inaccessibile quasi a tutto il Circondario di Gerace, diviso dalle lunghe ed alpestri creste degli Appennini, e trovasi all'estremo punto del Circondario di Palmi, sotto la vetta d'un alto monte, e senza mezzi di comunicazione con i restanti paesi. Con tale posizione geografica gli è facile comprendere quali dovrebbero esser le somme ad erogarsi dall'Erario per spese di giustizia, per trasporto di giudicabili e di testimoni. Cittanuovo, che è grosso paese ma privo di qualsiasi

edifizio pubblico, d'un carcere centrale e di località per uffici, non può certamente allettare la finanza dello Stato per lo impianto colà d'una sede di tribunale. Quando si saranno messe insieme le spese indispensabili all'istallazione, e quelle per la costruzione degli uffici e d'un carcere centrale atto agli usi di entrambi i Circondari, si avrà tale somma da non compensare il governo di tutto il necessario al mantenimento dei due tribunali di Palmi e Gerace, anche quando entrambi fossero giustificati come soverchi..

Ed ancora in sostegno d'una nuova sede di tribunale in Cittanuova verrebbero fortunatamente a mancare tutti i criteri posti dalla legge del 2 aprile a base della permessa riforma delle esistenti circoscrizioni. Cittanuova non ha una popolazione maggiore di quella di Palmi, nè tale per sè da richiamare una cura speciale Non si troverebbe equidistante fra i paesi della supposta nuova circoscrizione, perchè, mentre avrebbe vicini a sè molti dei paesi del circondario di Palmi, sarebbe separata per da lunga e disagevole via sugli Appennini dagli ultimi Comuni del circondario di Gerace. Tanto è ciò vero, che, ove fossero interrogati tutti i Comuni di quel circondario, sarebbero unanimi nel rispondere, trovar più conveniente ai loro interessi di essere aggregati al tribunale di Reggio, anzichè far parte di quello ideato in Cittanuova. E la rappresentanza di Palmi richiama la seria attenzione dell'Autorità su tale dato di fatto, il quale è la più luminosa prova contro la strana proposta.

Nè meno strana sarebbe l'altra di staccare da entrambi questi due Circondari una parte per aggregarla alla giurisdizione del tribunale di Reggio, perchè, oltre agli stessi inconvenienti che in tale ipotesi si verificherebbero, attesa la difficoltà pei paesi del Circondario di Gerace di recarsi in Cittanuova e per quelli del Circondario di Palmi, privi di agevoli comunicazioni, di trasferirsi a Reggio, sarebbe sempre aggravato l'Erario di enormi spese, per l'allontanamento della sede giudiziaria. Gli è oramai provato che la lontananza della sede dagli ultimi limiti della giurisdizione sia la causa principale delle spese sopportate dalle finanze dello Stato col presente ordinamento giudiziario.

Ora, si tenga presente il sistema stradale deliberato dal Consiglio Provinciale il 26 ottobre 1864, che figura fra i Documenti annessi al presente memoriale, e già in via di mettersi in esecuzione, e sarà facile

convincersi che le progettate strade, mentre dal lato tirreno convergono tutte nello scopo di porre la città di Palmi in facile ed agevole comunicazione con i rimanenti paesi del Circondario, così dal lato jonio tendono invece allo scopo immediato di porre i vari Comuni del Circondario di Gerace in comunicazione con la via ferrata ora in costruzione. La quale, è destinata appunto a mettere quel Circondario in comunicazione, da un lato con il capoluogo Reggio, dall'altro con le altre provincie calabre, sul tronco della ferrovia, però detta jonia, la quale, salendo sino a Taranto, va a congiungersi col tronco adriatico e con tutti gli altri che formano la presente rete ferroviaria italiana. Per tal modo quindi l'agevolezza dei trasporti sul littorale jonio volgerà verso Reggio, e sul versante tirreno verso Palmi

La rappresentanza di questo Comune non pretende elevarsi a consigliera delle Autorità proposte al lavoro delle novelle circoscrizioni giudiziarie, ma reclamando il suo diritto ad essere quella città conservata come sede di tribunale circondariale, non nasconde nondimeno esser d'avviso che, volendosi dal Governo sopprimere uno dei tre tribunali esistenti ora nella provincia, e questo non potendo certamente essere quello di Palmi, preso in considerazione il sistema stradale ferroviario, provinciale e consortile che sta attuandosi, sia certamente più conveniente agl'interessi dei Comuni del Circondario di Gerace il trasporto a Reggio Ed allora potrebbe agevolmente estendersi la giurisdizione del tribunale di Palmi sulle vicine Bagnara e Scilla dal lato occidentale, e sul mandamento di Nicotera dal lato orientale. — Un tal sistema sarebbe più opportuno all'amministrazione della giustizia ed agl' interessi dei diversi mandamenti e della finanze dello Stato, che non la male ideata creazione d'un novello tribunale a Cittanuova.

Dopo le cose esposte di sopra, la rappresentanza municipale di Palmi è convinta d'avere a sufficienza provato 1° che in favore del mantenimento di quella sede di tribunale circondariale concorrano tutti i criteri della legge che permette le novelle circoscrizioni, sia quanto al numero degli affari che si spediscono, e la quantità delle popolazione sulla quale esercita la sua giu-

risdizione o della Città di sua residenza, che per le distanze locali, i mezzi stradali di comunicazione, non meno che le topografiche condizioni. 2° che i bisogni del fiorente commercio locale richiedono indispensabilmente la presenza del magistrato competente, 3° che un'ideata novella circoscrizione, la quale facesse sede d'un tribunale Cittanuova, è sotto ogni veduta inconveniente agl'interessi economici dello Stato e delle popolazioni dei due Circondari di Palmi e Gerace, quanto al buon andamento della giustizia. Ora, non sa essa dar termine all'assunto di giustificare la sua pretesa, senza richiamare l'attenzione delle Autorità competenti sopra varie considerazioni morali. E primamente, può con serietà discutersi della convenienza di sopprimere la sede d'un tribunale circondariale, il quale spedisce oltre mille e cinquecento affari all'anno, quando vi ha dei tribunali che non trattano *che sette cause civili e pochissime penali?* Può pensarsi alla soppressione d'un tribunale, quando ciò obbligherebbe dei cittadini a due giornate di penoso viaggio per conferirsi alla sede della giurisdizione, appunto quante se ne impiegano per trascorrere in ferrovia tutta Italia? La rappresentanza municipale di Palmi ha troppa fiducia nel senno e buon volere delle Autorità preposte al governo della pubblica cosa per non dubitare che queste sole condizioni, quando tutt'altro mancasse, saranno sufficienti per alienare il loro animo dal pensiero d'una soppressione del tribunale in quella Città.

Ma consderino esse ancora le condizioni politiche ed economiche di Palmi, comuni in parte a tutte le provincie del napoletano, rette fino alla gloriosa rivoluzione del 1860 dal ferreo giogo del Borbone, e le sue speciali topografiche e morali, e saranno senza meno convinte, che lo spostamento necessario degl'interessi che seguirebbe a tale soppressione riescirebbe ad un vero omicidio morale di essa.

Oltre due anni di vita libera avevano già scossa la inerzia e l'impigrimento imposto dal mal governo precedente a quelle popolazioni, quando veniva creata la sede del tribunale circondariale, ed ecco una novella attività serpeggiare nel popolo e nel Municipio, e nella bene architettata città si provvede all'aggiustamento delle vie, al maggiore loro nettamento vi si promuove l'incremento della istruzione elementare, si dà moto all'industria ed attività privata, e sorgono un teatro pubblico, novelle e più

3

comode abitazioni, una compostezza maggiore nei costumi. La frequenza più grande dei forestieri, chiamati dal foro ufficii o dagli affari, accresce moto e vita ai luoghi di pubblico ritrovo, alle vie, ed un crearsi nuove osterie ed alberghi, e nuovi comodi alla vita generale. Il Municipio, che sente per tal modo il bisogno di riparare ai gravi inconvenienti, ed alla deficienza di acqua potabile, provvede con l'incanalamento d'una polla lontana d'acqua per oltre dieci chilometri, assoggettandosi alla rilevante spesa di meglio che centomile lire, e contratta imprestiti, e dà opera alla costruzione d'una banchina sul lido roccioso del vicino mare, la quale renda comodo lo scaricamento dei legni, che provvedono ai bisogni della Città e del Circondario per attivo traffico con la vicina Messina. E tutto ciò è dovuto massimamente alle novelle condizioni create al paese dalla residenza del tribunale, dalla presenza quindi dei magistrati, e di un foro di certa considerazione; il quale va sempre più accrescendosi e migliorando.

Ora, reggerebbe l'animo a dire d'un fiato a questa città: smetti la tua spinta al miglioramento, rinunzia alle tue aspirazioni, ritorna all'inerzia, al languore primitivo? Ma no, che ciò non può avvenire! E Palmi non è solamente una Città di alquanta considerazione per le sue condizioni topografiche ed economiche, essa non la cede ad alcun'altra d'Italia per spiriti liberali e di nazionalità. Palmi ha fatti i più grandi sacrifizi per il risorgimento attuale, ed i sensi patriottici onde si mostrarono animati i suoi cittadini, il gran concorso conferito dall'autorità locale o dai privati allo sviluppo della rivoluzione le han meritati in quel tempo gli elogi del generale Garibaldi. Ora essa non può aspettarsi uno sfregio del Governo nazionale, e la sua rappresentanza municipale ha quindi ferma fede, che il suo reclamo sarà accolto, e che nella novella circoscrizione la sede del suo tribunale circondariale sarà mantenuta.

Giugno, 1865.

Il Sindaco e Consiglieri del Municipio di Palmi.

DOCUMENTI.

Num. 1.

Certificato del numero degli affari trattati nel 1863

Il Cancelliere del Tribunale Circondariale di Palmi (Calabria)

CERTIFICA

Che nel corso dell'anno 1863 furono trattati ed emtati dal Tribunale suddetto i seguenti affari

1° Cause civili e commerciali numero trecentocinquantatre dal primo Marzo in poi,

2° Affari di volontaria giurisdizione in Camera di Consiglio, numero centododici,

3° Giudizi correzionali numero seicentotre, inclusi quelli per citazione diretta, rimanendo alla fine dell'anno pendenza di altri centosessantacinque

CERTIFICA INOLTRE

Che dai lavori statistici emerge, che nel corso del medesimo anno 1863 le istruzioni penali, incluse quelle che al momento della installazione del Tribunale medesimo pervennero dal Tribunale di Reggio, ammontano a due mila cento novantatre. Delle quali numero 473 per crimini andarono rinviate alla Corte di Assisie, numero 476 furono rinviate al Tribunale, ed altre 845 per mancanza d'indizi sufficienti e per altri modi terminarono con ordinanza dell'Istruttore.

E per la verità ho rilasciato il presente a richiesta del sindaco di Palmi.

Palmi li 20 giugno 1865.

Visto il Procuratore del Re
MICHELE PALERTINO (L. S.)

Il Cancelliere del Tribunale
FRANCESCO VERSINI

Specifica — Carta per il presente L. 1. 32
Diritto per l'Erario » 0. 85

Totale L. 2. 17

Numero 2156 della quietanza di pari data. Esatto per diritto centesimi ottantacinque

Il Cancelliere
(L. S.) F. VERSINI

Num 2.

Certificato del numero degli affari trattati nel 1864 e parte del 1865.

Il Cancelliere del Tribunale Circondariale di Palmi Provincia di Calabria ultra prima

CERTIFICA

Che dai quadri statistici degli affari trattati dal suddetto Tribunale nel corso del passato anno 18sessantaquattro, risulta

1° Che il numero de' processi recati in istruzione si fu di *millesettecento settantaquattro* dei quali 1316 furono esitati con ordinanza od in altro modo di legge, e 458 rimasero pendenti

2° Che il numero dei processi correzionali rinviati per dibattimento si fu di *settecentottantatre* dei quali 665 furono esitati, e 118 rimasero pendenti Oltre a ciò si trattarono in grado di appello numero *settantanove* cause, e numero *ottantotto* affari penali si decisero in Camera di Consiglio

3° Che il numero delle cause Civili e Commerciali trattate nel suddetto Tribunale nell'anno medesimo fu di *quattrocentosettantotto*, delle quali furono decise 483

4° Che furono esitati *centoquarantatre* affari di onoraria e volontaria giurisdizione

CERTIFICA INOLTRE

Che dal primo gennaio corrente anno 1865 fino' oggi, il numero de processi disbrigati con ordinanza del Giudice Istruttore è di *trecentotrentanove*, cioè, rinviati alla Sezione di accusa venticinque — al Tribunale centotrentacinque — ai Mandamenti 75 — ad altre Autorità 2, e 133 pei quali si è detto non luogo a procedimento Sonovi poi in corso d'istruzione altri 450 processi,

Che il numero dei processi correzionali rinviati per dibattimento fu di 339, compresi 118 rimasti pendenti alla fine del caduto anno 1864, de'quali 339 furono esitati 268, e 74 rimasero pendenti Furono decise inoltre otto cause in appello, e numero trentuno affari si decisero in Camera di Consiglio,

Che il numero delle cause Civili e Commerciali trattate e decise fin oggi fu di 483

In Fine che furono disbrigati altri 48 affari di onoraria e volontaria giurisdizione.

In onore del vero si rilascia il presente certificato, a richiesta del Patrocinatore sig. Vincenzo Augimeri

Palmi, li 3 Giugno 1865

Visto il Procuratore del Re — M. Palestino — (L. S.) — *Il Cancelliere del Tribunale* — Francesco Verrini.

Specifica — Carta L. 4 10
Dritti » 0 85

Totale L. 4 95 — Lire Una e centesimi novantacinque

F. V.

Numero 2028 del Reg. a matrice. Esatto per l'Erario centesimi ottantacinque

Il Cancelliere
Francesco Verrini

NUM. 3.

Deliberazione del Consiglio provinciale di Reggio del 26 ottobre 1864

È data facoltà alla Deputazione Provinciale di concedere in appalto la costruzione di 350 e più chilometri di strade consortili e comunali sin all' ammontare di nove milioni di lire, cifra che non potrà essere sorpassata.

Il contratto che farà la Deputazione, nel termine di tre mesi decorrendi dall'approvazione ministeriale, con quella Casa che a suo giudizio presenterà le migliori condizioni, è fin da ora approvato dal Consiglio, purchè il prezzo chilometrico a convenirsi non superi le 24 mila lire, tutto incluso, col pagamento per parte della Provincia tra 30 anni.

S' intenderanno compreso nell' appalto di cha è parola, a preferenza le linee segnate sulla carta geografica della Provincia a cura della Commissione scelta nell' ultima sessione ordinaria ed approvate dal Consiglio nella tornata del 19 Settembre ultimo, e gradatamente le altre votate nella tornata successiva del 20 settembre, salvo sempre le aggiunzioni e modifiche che il Consiglio stesso delibererà nella sessione ordinaria del 1865 sopra più speciali informazioni e studi che curerà di fare la Deputazione.

L' obbligazione che assumerà la Provincia nella convenzione s' intenderà stipulata per due terzi in nome proprio e per un terzo in nome dei Comuni e Consorzi più specialmente interessati in ciascuna linea stradale. A questo scopo la Deputazione procurerà ottenere l assenso di ogni Comune, e trattandosi di Consorzi, della maggioranza consortile a termini della legge. Non saranno comprese tra le linee da costruirsi nel modo divisato quelle di cui i Comuni e Consorzi interessati non avranno dato il consenso alla presente proposta. Per quelli poi che consentiranno, le condizioni di pagamento che la Provincia contrattera per se, s' intenderanno adottate anche per loro nella soddisfazione della quota relativa di spesa. È segnata nell' esito del Bilancio del 1865 in conto del detto appalto la somma di 400 mila lire, la quale a misura che se ne otterrà l' introito, sarà a cura della Deputazione Provinciale depositata alla Banca Nazionale, per tenersi in pronto a sopperire ai primi pagamenti che avranno luogo in esecuzione del contratto da stipularsi.

È facoltata la stessa Deputazione Provinciale a concedere in appalto la costruzione in traccia, esclusi i maggiori ponti, del tratto della strada del Ionio da Bianco a Monasterace sopra progetto da redigersi da ingegneri della Provincia e da approvarsi dalla Deputazione, con l espressa condizione che tale costruzione abbia luogo nel termine di quattro anni dopo l'approvazione del progetto, e mediante l' annuale pagamento di lire 100 mila sino all' estinzione del debito. La Deputazione Provinciale sarà però facoltata di contrattare in nome della Provincia per l' ammontare della spesa, la quale sarà pagata segnandosi annualmente ne' bilanci provinciali a cominciare da quello del 1866 la somma di 400 mila lire sino al finale pagamento.

Infine resta incaricata la Deputazione Provinciale di pubblicare la presente deliberazione con quei maggiori schiarimenti che crederà all' uopo sopra i giornali più accreditati di Italia, affine d' ottenere i possibili risparmi facendo appello alla concorrenza.

Per copia conforme
Il Segretario
FRANCO

Elenco delle linee stradali votate dal Consiglio Provinciale nella seduta del 19 Settembre 1864

CIRCONDARIO DI REGGIO

1 Da Villa S. Giovanni per Campo, Fiumare e S. Roberto
2. Da Catona per Calanna, Laganadi, S. Alessio, a S. Stefano.
3 Da Reggio al di là del Calopinace, per Cataforio e Cardeto
4 Da S. Maria del lume, per Pellaro e Motta
5 Dalla marina nel territorio di Melito a Montebello
6. Da Melito per Corio a S. Lorenzo.
7 Da Corio a Bagaladi
8. Dalla marina presso il Capo S. Giov. d'Avalos a Bova.

CIRCONDARIO DI GERACE.

9. Dalla marina di Brancaleone a Staiti
10 Dalla marina di Torre Varata a Palizzi.
11 Dalla marina di Ferruzzano per Ferruzzano a Bruzzano.
12. Dalla marina presso S. Maria di Pugliano, per Bianco, Casignana, e Caraffa e S. Agata
13. Dalla marina di Bovalino e S. Luca
14 Dalla marina di Ardore per Ardore e Bombile a Careri.
15. Dalla marina presso le vestigia dell'antica Locri, per Portigliola, Ciminà e Cirella e Platì.
16. Dalla marina a Gerace
17 Dalla marina di Siderno per Siderno, ed Agnana a Canolo sino alla strada S. Iejunio.
18. Dalla marina di Gioiosa per Gioiosa, Martone, S. Giovanni e Grotteria e Mammola
19 Dalla marina di Caulonia al detto Comune
20 Dalla marina di Monasterace a Stilo.
21 Da Pazzano a Bivongi
22. Da Stignano per Riace e Camini alla strada della marina di Monasterace e Stilo.

CIRCONDARIO DI PALMI

23 Da Cardà per Serrata, Candidoni e Laureana al ponte sul Metramo
24. Da S. Giorgio al torrente secco tra Polistena e Radicena
25. Da Galatro per Tritanti, Maropati, Anoia superiore, Cinquefrondi e Polistena e Radicena.
26. Da Paracorio a Scido.
27 Da Scido, toccando pel torrente Trisme nel territorio di S. Cristina, Lubrichi e Castellace alla Ferrandina
28. Da Paracorio per Pedavoli, le adiacenze di Cosoleto, Sinopoli vecchio, S. Procopio, Melicuccà, S. Anna e Seminara, alla incontra della strada nazionale nel sito detto la Croce del Trodio presso Palmi
29 Da S. Procopio per Sinopoli a S. Eufemia
30 Da S. Eufemia a' piani della Corona sulla strada nazionale
31 Da Oppido territorio di Tresilico, Zurgonadi, Ferrandina, Campo di Varapodio e Iatrinoli

Elenco delle linee stradali votate dal Consiglio Provinciale nella tornata 20 settembre 1864.

1. Da Scilla per Aspromonte a S. Eufemia.
2. Da Reggio per la montagna, sia pel versante Vito, sia per Cendora Terreti a'Campi.
3. Da S. Eufemia per Aspromonte a' campi di Reggio da congiungersi colla strada che scende a Reggio.
4. Da Scilla per la Melia ad Aspromonte.
5. Da Cinquefrondi al ponte di Rosarno.
6. Da Reggio per i piani della Ravala ov'è tracciata quella che da Catona giunge a S. Stefano.
7. Da Villa S. Giovanni per Campo, e la Melia a' piani di Aspromonte.
8. Una linea che congiunga Molochio e Terranova con la linea che va ad Oppido e sbocca a Iatrinoli.

Num. 4

Istanza al Ministero dei negozianti di Gioia

All' Illustrissimo Ministro Guardasigilli del Regno d'Italia.

I sottoscritti negozianti della piazza di Gioia Tauro in Calabria oltra 1.ª considerando che intorno alla novella circoscrizione giudiziaria si divulgano diverse voci, mettendo in forse la soppressione or di uno or di un altro tribunale circondariale, essi si credono nel dovere di fare le seguenti osservazioni relativamente alla convenienza e necessità di quello che ha sede in Palmi.

La piazza predetta è a reputarsi fra le più importanti del Regno e per il caricatoio degli oli, commercio precipuo per lo quale può dirsi non star seconda a nessuna fra quelle, e per l' animatissimo traffico del portogallo, legname, vini ed altro.

Fin che sorgesse il sole della civiltà coll'universale riscatto d'Italia, i sottoscritti levarono sempre la voce per reclamare un Tribunale in Palmi, onde gli affari si svolgessero con quella prontezza che è la vita del Commercio, ma a tal voce si è sempre risposto col silenzio, perchè a quel tempo la prosperità nazionale era una parola senza significato.

Rischiaratosi per queste provincie l' orizzonte politico, i loro voti furono dal novello Reggimento esauditi, perocchè fra' diversi motivi che consigliarono la istallazione del Tribunale circondariale di Palmi, vi fu quello che, sedendo Gioia sopra un'aperta spiaggia occorre sovente dover dirimere importantissime quistioni che insorgono nello imbarcarsi degli oli nel cuore dell' inverno quando si levano repentini gl' impetuosi venti di Ovest e nord-ovest, e quindi la necessità di avere in Palmi, luogo più vicino, il Tribunale che vi provvegga.

Essendo nell' estate onesmatica l' aria di Gioia, i sottoscritti stabiliscono la loro residenza in Palmi, ove dimorano meglio che sette mesi dell anno

Dall istallazione in qua di quel Tribunale le condizioni commerciali di Gioia migliararono positivamente, poichè il numero degli affari andò ogni dì più crescendo, ed essi in svariate contingenze ebbero a benedire il Governo che seppe opportunamente soddisfare a tanto bisogno

Sebbene concorrano tutti i criterii per la conservazione del Tribunale di Palmi, a tal che non è a temersi menomamente la soppressione di esso non pertanto non è inopportuno osservare che nella lontanissima ipotesi contraria, il commercio di Gioia ricadrebbe nel primitivo languore, e però i sottoscritti si impromettono che ove mai si fosse messa in campo questa idea, tenendosi presente tutte le prefate considerazioni, sarà conservato e per lo bene del circondario tutto, il quale vide alla perfine coronati i suoi voti da felicissimo successo, e per quello del commercio, che i buoni Reggimenti anzichè attraversare sogliono con ogni mezzo spingere e favorire.

In appoggio di quanto sopra hanno esposto producono un certificato del Cancelliere del Tribunale medesimo, da cui risulta il numero degli affari commerciali che in esso si trattano.

Gioia Tauro, 3 Giugno 1865

Antonio Galli — Carlo Pons — per Francesco Gioffrè, Luigi figlio — Luigi Franco — Girolamo Elice — Giuseppe Passino — Luigi Parrello — G. B. Orsi — Francesco Bianchi — Antonio Gambardella — Nicola de Rose — G. Passino di Luigi — Proto Salvatore — Salvatore Albino — Pinto Francesco — Gargano Cosmo — Andrea Gambardella — per Gio. Rocco fu Giacomo G. B. Ascheri — Ferdinando Castellani

---

Num. 5.

Deliberazione del Consiglio provinciale di Reggio del 13 *settembre* 1861 *per la sede del tribunale in Palmi.*

Il Consiglio sulle considerazioni che Palmi è il più centrale paese del Circondario, — che ad esso più agevolmente che ad ogni altro si può accedere da tutti i punti del Circondario stesso, — che per le sue condizioni materiali e morali offre i maggiori mezzi possibili alla soddisfazione dei bisogni, — che in esso ha sede la Intendenza, ed altre importanti officine per le quali sono tutti obbligati quotidianamente condurvisi, — che ha la piazza commerciale di Gioia vicinissima ed i commercianti fanno in esso dimora meno ne' mesi d'inverno, — che siede sulla strada Nazionale, vicino alla marina e prossimo alla Sicilia, — e che da ultimo è stato sempre un paese patriottico Ha ad unanimità espresso il voto al Governo che la sede del tribunale di quel circondario sia in Palmi capoluogo.

FINE